

# La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO  
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carignano, 36  
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it

Offerta libera per l'abbonamento

n° 66 - Agosto 2024



## Le letture del buon Crociato

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri soltanto.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.

### PAGGIO

La battaglia infuria sotto le mura di Pamplona. I soldati del re di Spagna si battono con coraggio. Un colpo di arma. Un grido di dolore. Ignazio cade a terra ferito ad una gamba. Lui, il cavaliere nobile e impavido si ritrova immobilizzato su di un letto d'ospedale. Dunque sono per sempre distrutti tutti i suoi sogni di gloria e di onori? Mai più battaglie? Mai più vittorie? Quella gamba ferita ha dato una svolta decisiva a tutta la sua vita. E Ignazio comincia a riflettere. Per occupare il tempo durante le lunghe ore del giorno che deve passare a letto, si fa portare dei libri da leggere. Gli vengono dati libri di vite di Santi. Non è precisamente il genere di libri che è abituato a leggere lui! Ma a poco a poco, l'esempio dei Santi e le parole del



### Il santo cavaliere

Vangelo trasformano il suo cuore. Il duro e inflessibile soldato capisce che c'è un Re più grande di quello di Spagna per cui vale la pena di combattere, un Re potentissimo ed eterno. Ignazio resterà tutta la vita un combattente, sì, ma si arruolerà nell'esercito di Gesù Cristo e non si batterà più per una gloria terrena e passeggera: la gloria che cercherà d'ora in poi sarà quella del servizio di Dio e del Paradiso. Appena la sua gamba è guarita, Ignazio va al santuario di Montserrat dove appende la sua spada sopra l'altare della Madonna e rinuncia per sempre alla vita militare. Ecco come la lettura di libri santi ha operato una conversione così prodigiosa e ha dato alla chiesa il grande Sant'Ignazio di Loyola!



Quali libri  
sono buoni?

Immorali  
Bestemmie  
Contro la Fede  
Antireligiosi

LIBRI CATTIVI

Sentimentali  
Romantici  
Leggeri  
Superficiali

LIBRI INUTILI e DANNOSI

Vite di  
Santi  
Romanzi  
cattolici  
Libri sani

LIBRI BUONI

# Pericolo: libri cattivi!



Per vivere, il nostro corpo ha bisogno di cibo. Così, anche la nostra intelligenza ne ha bisogno. Ma qual è il cibo dell'intelligenza? È tutto ciò che è vero, buono e bello. Sono le parole di Gesù nel Vangelo, le verità della Fede insegnate nel Catechismo, le vite dei Santi e in generale tutte le letture buone e sane. Come un corpo che manca di nutrimento, ben presto si indebolisce e muore, così un'intelligenza che non viene mai nutrita con le buone letture si impigrisce e sonnacchia.

Tuttavia non tutti i cibi sono buoni come sembrano... Cosa succede se mangi una **torta** bellissima ma... **avvelenata**? Anche se quella torta ti sembrava tanto bella e buona, quel veleno ti fa morire! Allo stesso modo, dietro ad un libro con la copertina colorata ed attraente può nascondersi un veleno mortale per la tua anima. Tu non mangeresti mai una caramella trovata per strada o regalata da uno sconosciuto: potrebbe essere avvelenata! Così devi abituarti a non leggere qualsiasi libro, cartaceo o digitale, che ti capita sotto mano. Infatti potrebbe contenere il **veleno** dell'impurità, della bestemmia, dell'odio contro la religione, del peccato e del cattivo esempio. Questo vale per qualsiasi cosa scritta che tu possa trovare su internet, a scuola o per strada.



Gli occhi sono le finestre dell'anima. Chi vuole vedere e leggere tutto e non sa mortificare la sua curiosità, rischia di far entrare nel suo cuore dei pensieri pericolosi. Una frase letta in un libro cattivo fa cadere facilmente in peccato e porta alla morte all'anima: così si perde la Grazia, l'amicizia con Dio, ci si chiude il Paradiso e si spalanca l'Inferno sotto ai nostri piedi! **Abituati a custodire i tuoi occhi**: se quando leggi un libro, ti imbatti in qualche frase che ti sembra immorale, pericolosa per l'anima, se ti sembra che ci sia qualcosa che non va, anche se non capisci bene cosa, fermati! Non continuare oltre! Chiedi prima consiglio ai tuoi genitori o al sacerdote. Stessa cosa se non sai se un libro sia buono o no. Meglio leggere pochi libri ma buoni!



Ma tu mi dirai: io non corro rischi perché non mi piace leggere. Male! Leggere è importante perché sviluppa l'intelligenza e la nutre con buoni pensieri. Chi non legge perché è pigro e non vuole fare sforzi resterà sempre ignorante e crederà a tutto quello che gli altri gli diranno. Leggi poco, se vuoi, ma leggi e leggi libri buoni.

Ma i libri buoni sono difficilissimi da trovare, mi dirai tu. È vero ma non è impossibile trovarli, basta chiedere consiglio a chi li conosce, come ad esempio ai Sacerdoti, ai Frati e alle Suore, che possono aiutarti a trovare quello che fa per te.

Oltre ai libri cattivi, che portano direttamente al peccato, ce ne sono altri inutili e dannosi. Come esiste il "cibo spazzatura", che fa male alla salute; così esistono i "**libri spazzatura**", che rendono malaticcia e molle la tua anima. Sono tutti quei romanzi sciocchi che ti riempiono l'immaginazione di sogni irrealizzabili e ti fanno vivere in un mondo fantastico e surreale. Chi legge libri del genere, come farà durante il giorno a pensare a Gesù? A concentrarsi nella preghiera? A pensare al bene della propria anima?

Non ci riuscirà perché avrà la mente e il cuore pieni di storielle fantastiche e sentimentali e non riuscirà a pensare alle cose serie della vita. Dammi retta, caro Crociato, leggi libri sani e utili. Questo non vuol dire libri noiosi, no! ma libri che ti diano un insegnamento, che ti spingano al bene. Leggi le vite dei Santi, leggi dei buoni romanzi cattolici.



# A Don Bosco non si sfugge!



Francesco era uno dei giovani che frequentavano l'Oratorio di Don Bosco. Suo padre e sua madre gli avevano insegnato fin da quando era piccolo ad amare Dio. E Francesco era un ragazzo buono e obbediente. Fra lui e Don Bosco non c'erano segreti. Ma aveva un brutto difetto: la curiosità di leggere. Dei compagni gli imprestarono dei romanzi leggeri e

sentimentali, che Francesco lesse con passione. Ben presto cominciò a raffreddarsi nella pietà e a tralasciare lo studio: la sua testa era completamente riempita di quelle sciocchezze che aveva letto. Suo padre, appena venne a sapere del-



l'accaduto, gli tolse quei libri nocivi e lo minacciò di un severo castigo. Il ragazzo, preso dalla paura e dalla vergogna, scappò di casa. E di lui non si seppe più nulla per ben due anni. Un giorno Don Bosco venne invitato dal Conte di Rovasenda a predicare in quella parrocchia. Mentre il Conte gli faceva visitare una delle sue grandi fattorie, Don Bosco vide in un campo un ragazzo dall'aria familiare. "Toh! Sembra Francesco!" pensò fra sé e sé. Ma non fece in tempo a dirgli niente perché il giovane, che aveva subito riconosciuto Don Bosco, si era dileguato alla velocità della luce. Ma nessuno può sfuggire a Don Bosco. Passò ancora un anno, e Don Bosco si trovava a S. Ignazio sopra Lanzo per predicare gli Esercizi Spirituali. Tra la folla di poveri che veniva ogni giorno a chiedere una razione di cibo al cuoco, Don Bosco riconobbe Francesco. Questa volta non gli sarebbe scappato! Disse a quelli che erano con lui: "Dividetevi in due gruppi e cominciate a scendere la

collina come se steste passeggiando. Quando vedrete un ragazzo che sta scappando, prendetelo e non lasciatelo andar via!". Poi Don Bosco si affacciò al balcone e gridò forte: "Francesco!". Il ragazzo, terrorizzato all'idea di essere stato riconosciuto, cominciò a correre come un disperato giù dalla collina. Ma gli amici di Don Bosco, obbedendo al suo ordine, lo bloccarono e lo portarono da lui. "Questa volta non mi sfuggi più!" disse Don Bosco prendendolo per mano con tenerezza, "Vieni finalmente con Don Bosco e vedrai che sarai contento!". Francesco non fece più resistenze e si lasciò portare in camera di Don Bosco, dove gli venne servito un buon pranzo e poté aprire il suo cuore al buon Padre. Il ragazzo raccontò tutte le sue disavventure e come avesse sofferto durante quegli anni di povertà e solitudine. Quanti rimorsi aveva avuto! Quanto gli mancavano i suoi genitori! Ma ora era tutto finito: Don Bosco avrebbe scritto alla sua famiglia e gli avrebbe permesso di ritornare finalmente a casa. Qualche giorno dopo Don Bosco ritornò all'Oratorio di Valdocco e portò Francesco con sé. Che emozione quando, piangendo, il ragazzo poté riabbracciare la sua mamma! Anche il papà era commosso e non gli fece nessun rimprovero. "Sia benedetta la Madonna che vi restituisce vostro figlio... E Francesco vi chiede perdono del dispiacere che vi ha dato." disse Don Bosco. E da quel giorno Francesco tornò ad essere un ragazzo buono ed obbediente, che diede molte consolazioni ai suoi genitori. Tutto questo grazie a Don Bosco, perchè... a Don Bosco non si sfugge!



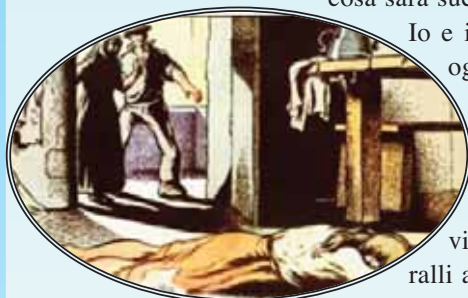
# SANTA MARIA GORETTI

## Un giglio nella palude

### 6ª PUNTATA



Mamma Assunta non aveva sentito niente, ma la piccola Teresina sí. Le sue grida furono così acute che la madre si meravigliò che Maria non accorresse a calmarla. Quindi chiamò Maria con tutto il fiato che aveva in gola e mandò suo figlio Mariano a cercarla. Maria, intanto, non era morta. Si trascinò fino alla porta e vide il padre di Alessandro sdraiato all'ombra. Con voce fioca e debole lo chiamò: "Giovanni, venite su, ché Alessandro mi ha ammazzata!". Mamma Assunta racconta: "Quando sentii piangere Teresina, alzando gli occhi non vidi più Maria sul pianerottolo e temendo che la bambina cadesse per le scale, mandai mio figlio Mariano a cercarla. Io in quel momento non sospettavo nulla per Maria. Mentre Mariano andava, vidi che il vecchio Serenelli si era alzato da dove riposava e saliva le scale frettolosamente. Giovanni Serenelli, salito di sopra, aprì la porta e subito dopo si voltò per chiamarmi: "Assunta, venite su!". Poi chiamò anche Mario Cimarelli, che era sull'aia, dicendo: "Mario, venite su anche voi!". Allora cominciai a preoccuparmi e dissi: "Che cosa sarà successo in casa mia?"



Io e i bambini lasciammo ogni cosa e corremmo in casa; con noi venne anche Teresa Cimarelli, la moglie di Mario. Con orrore vidi che Mario Cimarelli aveva in braccio, con la testa appoggiata su una spalla, mia figlia Maria! Gridai e il Cimarelli mi disse: "Comare, Marietta si è fatta male!", non essendosi accorto neppure lui di quello che veramente era successo. Dalla cucina Maria venne portata nella sua camera e messa sul letto. Io la seguii e mi balenò subito il sospetto di quello che poteva essere stato la vera causa della tragedia. La osservai e vidi che era stata ferita all'addome. Nel frattempo Maria era svenuta. Caddi in ginocchio e gridai: "O Dio di misericordia, salvate mia figlia!". Allora gli altri mi portarono sul pianerottolo, dove sentii che Maria (fatta rinvenire da Teresa Cimarelli a forza di aceto) mi chiamava: "Mamma!!!", quindi io mi divincolai con grande sforzo da quelli che mi tenevano e rientrai nella camera. Fu allora che le chiesi: "Marietta mia, cosa è successo, chi è stato?" Ed essa chiaramente rispose: "È stato Alessandro! Vedi che mi ha fatto Alessandro?", ed io: "Ma perché?", e lei: "Mi voleva far fare un peccato, ed io non ho voluto". Allora diedi un altro urlo e gli altri mi portarono via. ...Io fui trasportata in casa dei Cimarelli, dove fui assistita dalla cognata Teresa. Prima di essere portata via, vidi un medico chiamato di fretta e poi non vidi più nulla finché non fu trasportata all'ospedale.

*continua*

CAVALIERE

## MEDITAZIONE

### I LIBRI CHE LEGGO PIACCONO A DIO?



✦ **Presenza di Dio:** chiudo gli occhi e penso a Dio, presente dappertutto, presente nel mio cuore se sono in Grazia e lo adoro profondamente nella mia anima.

✦ **Domanda della Grazia:** chiederò al Signore di darmi luce per vedere sinceramente se i libri che leggo sono buoni o meno, e forza per smettere di leggere quelli cattivi o per non leggerli mai.

✦ **MEDITAZIONE:** Dio mi ha dato gli occhi per leggere cose belle e buone, mi ha dato l'intelligenza per conoscere la Verità e seguirla. Qual è il criterio che uso per scegliere le mie letture? Guardo solo se un libro mi piace o non mi piace, mi appassiona o mi annoia; o guardo anche se quel libro piace a Dio? Prima di cominciare a leggere qualsiasi romanzo, devo mettermi in spirito in ginocchio davanti a Gesù



Crocifisso, pensando che Dio mi vede sempre, e dire con tutta sincerità queste parole: "Mio Dio, voglio leggere questo libro per farti piacere, per crescere nel tuo amore e per il bene della mia anima." Ma come potrò dire una cosa del genere se il libro che sto per leggere è un romanzo sentimentale e inutile o addirittura cattivo?! Sarebbe prendere in giro il Signore! Allora dovrei dire piuttosto: "Signore, so che Tu mi

proibisci di leggere questi libri cattivi, o che libri così superficiali e sciocchi fanno male alla mia anima, ma non mi importa: voglio leggerli lo stesso!" Ma che ingratitudine sarebbe la mia! Disprezzerei il Sangue preziosissimo che Gesù ha versato fino all'ultima goccia sulla Croce per me e che pena farei al suo Cuore! Con i fatti direi: preferisco perdere Dio e la sua Grazia e meritarmi l'Inferno eterno, piuttosto che rinunciare a questi libri cattivi! Ma no, d'ora in poi voglio fare molta più attenzione a tutto ciò che leggerò e leggerlo con purezza d'intenzione, per amor di Dio e non solo per la mia soddisfazione. E se avrò il dubbio che un libro sia buono o meno, chiederò prima a chi si occupa di me e vuole il bene della mia anima.

Non devo mai dimenticarmi che il demonio cerca di fare perdere ai giovani specialmente la virtù della Fede e della purezza, e che per questo si serve spesso di libri cattivi. Perciò devo essere vigilante specialmente su questi due argomenti così delicati, ricordandomi il principio per cui quello che non è lecito fare, non è lecito nemmeno leggerlo. Quanti ragazzi e ragazze si sono dannati per aver letto questi libri velenosi!

✦ **Colloquio:** cuore a cuore con Gesù... Aiutami, Signore, a non macchiare la mia anima con la lettura di libri cattivi!

✦ **Proposito:** Prenderò l'abitudine di leggere solo libri che siano sicuramente buoni e che non mi portino al male.